



SCONGIURATO DA UNICREDIT IL FALLIMENTO DELL'AZIENDA FIDENTINA

Lockwoods, scatta l'ora del rilancio

Strategico il ramo legumi. Diversi investitori pronti a rilevare marchio e produzione

Per la fidentina Lockwoods si apre oggi la fase due. Allontanato con l'ufficializzazione dell'accettazione del piano industriale anche da parte di Unicredit lo spettro del fallimento, inizia ora una nuova partita, quella per il rilancio dell'azienda. Ieri l'importante istituto bancario ha infatti ufficialmente, concesso a Lockwoods la possibilità di andare avanti. Se non fosse giunto il parere favorevole della banca, il tribunale non avrebbe potuto fare altro che dichiarare il fallimento della società. Ora i sindacati e l'impresa sono impegnati a cercare un rilancio capace di dare continuità alla produzione e garantire l'occupazione. In particolare, secondo la Flai Cgil è necessario da oggi in poi concentrarsi sul



ramo legumi. Se già da qualche tempo infatti il ramo bevande è stato affittato ad una società terza che anche con forti investimenti ha permesso di continuare la produzione e portare la realtà produttiva borghigiana ad essere un esempio sul panorama nazionale e non solo, occorre adesso trovare chi investa anche sull'altro versante della produzione.

Secondo indiscrezioni trapelate si sarebbero già fatti avanti diversi investitori interessati a rilevare il marchio e la produzione di conserve vegetali, spinti soprattutto dal gran numero di commesse che l'azienda può vantare. Per Lockwoods, infatti, la crisi, iniziata oramai diversi mesi fa, è sempre stata non legata alla produzione e alle richieste, ma finanziaria, con-

nessa alle difficoltà nei rapporti con il credito. La realtà produttiva borghigiana era arrivata, nei momenti di picco della produzione, ad impegnare, comprendendo anche gli interinali, fino a ottantacinque dipendenti. Attualmente gli occupati sono invece diciotto, tutti collocati in cassa integrazione, mentre erano ventisette solo all'inizio dell'anno. (pi.zava)